Università degli Studi Eötvös Loránd
Facoltà di Lettere e Filosofia

Corso di Dottorato di Ricerca nelle Scienze Linguistiche
Programma di studi romanistici

GABRIELLA TÓTH

tesi della tesi di Dottorato (PhD) intitolata

COMPOSIZIONE NELL'ITALIANO CONTEMPORANEO. TENDENZE NELL'AMBITO DEI NEOLOGISMI

Relatore:
Dr. habil. István Vig PhD.

Budapest
2010

1. Introduzione

La tesi di dottorato si occupa della composizione, uno dei modi possibili dell'arricchimento del lessico. L'obiettivo della tesi è delineare le tendenze composizionali della lingua italiana contemporanea nell'ottica dei neologismi attraverso l'analisi delle nuove parole composte italiane.

1.1. La motivazione del tema

La scelta dei neologismi come oggetto della tesi è giustificata da una parte dal fatto che essi oltre a rispecchiare fedelmente l'influenza sul lessico esercitata dai cambiamenti politici, socioculturali nonché dalla creatività, dalla fantasia e dall'innovazione, danno conto efficacemente delle tendenze e dei fenomeni linguistici in corso.

1.2. L'attualità del tema

L'attualità del tema deriva da una parte dalla necessità di denominare i nuovi concetti e oggetti, dall'altra parte dal fatto che ultimamente si assiste alla nascita di diversi studi morfologici che indagano sulle parole composte. I lavori italiani trattando la formazione delle parole (FP) non avevano posto finora un adeguato accento sulle ricerche dei composti italiani e studiavano piuttosto la derivazione. In seguito alle prime descrizioni si è invece percepito questa „lacuna" e per colmarla sono nate diverse opere sia teoriche che pratiche dedicate alla composizione. Nel 2004 a cura di Grossmann–Rainer (2004) è stato pubblicato il manuale che abbraccia tutti gli aspetti della FP della lingua italiana descrivendo ed analizzando dettagliatamente anche i composti italiani. A Bologna nel 2005 si è avviato il progetto denominato *Morbo* il cui obiettivo è la creazione di un banca dati di più di 100.000 composti di 30 lingue. Attualmente ci sono diversi gruppi di studiosi che si dedicano alla registrazione e alla classificazione dei neologismi italiani, tra cui vale la pena di menzionare l'iniziativa dell'Osservatorio Neologico della Lingua Italiana (ONLI) nato nel 1998 nell'ambito del quale con l'obiettivo di creare un banca dati neologico, oltre alla classificazione, si effettuano degli studi delle parole entrate recentemente nel lessico. Finora non è nato un lavoro che avesse esaminato complessivamente i neologismi compositivi italiani benché le parole ancora non lemmatizzate siano particolarmente adatte all'analisi dei tipi compositivi e attraverso il loro studio sono più facilmente afferrabili i segni dei mutamenti morfologici.

2. L'obietivo della tesi

La tesi intende porre maggiore accento sui processi compositivi nell'ambito della FP nelle ricerche ungheresi, nonché sull'analisi dei neologismi. Il presente lavoro può essere considerato anche come la prosecuzione delle analisi della FP italiana effettuate da Nándor Benedek nella sua tesi di dottorato del 1981.

3. L'oggetto della tesi

La tesi esamina 2.166 composti italiani schedati dai 33 giornali italiani di diffusione nazionale tra il 1998-2003 presenti nel dizionario di neologismi di Adamo–Della Valle (2003) dai quali è costituito il corpus. Benché durante la stesura della tesi fossero stati pubblicati diversi repertori neologici – tra cui il recente dizionario Treccani nel 2008 –, il lavoro era giunto ad una fase tale che non era più possibile inserire i nuovi composti nel corpus. Tuttavia per poter offrire una panoranica completa delle tendenze compositive, alla fine di ciascun capitolo relativo ai tipi compositivi esaminati si fa un breve accenno anche ai neologismi più recenti.

4. Il metodo dell'analisi

Per tracciare le tendenze compositive della lingua italiana contemporanea la tesi utilizza dei metodi sia quantitativi che qualificativi.

5. La rilevanza pratica della tesi

Alla fine della tesi si trova un appendice facente parte integrante della tesi in cui si trovano le parole composte del corpus con i relativi equivalenti ungheresi. Qualora si tratti di un concetto o oggetto non presente nella lingua ungherese, si offrono delle perifrasi. Un intento palese del presente lavoro è compilare una lista di neologismi italiani ed ungheresi che nel futuro potrebbe costituire la base di un eventuale appendice all'attuale vocabolario bilingue, dal momento che è di primordinaria importanza la conoscenza del significato preciso dei neologismi italiani per coloro che si occupano della lingua italiana ad un livello superiore (traduttori, interpreti ed insegnanti della lingua italiana). In questo modo la lista delle parole composte alla fine della tesi è da considerare più che un lavoro lessicografico vero e proprio, un contributo iniziale per un lavoro di ampio respiro.

6. La struttura della tesi

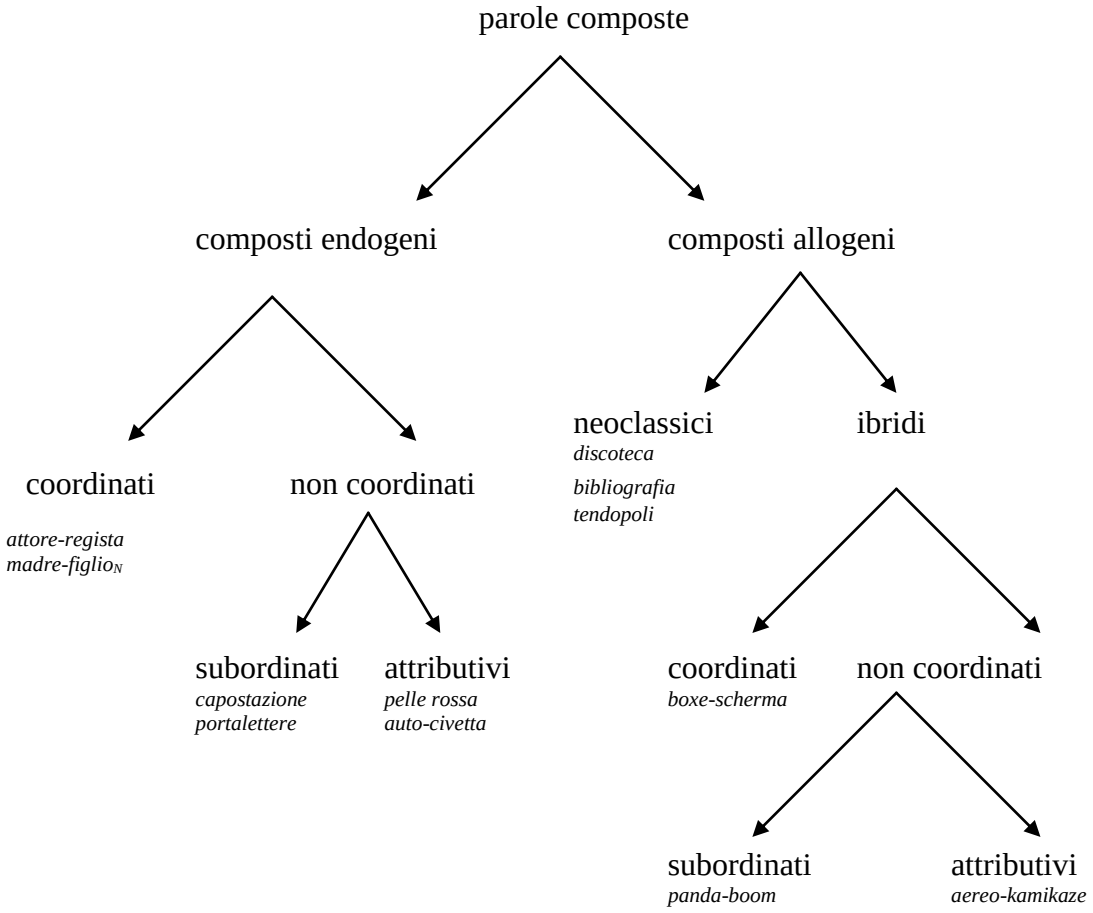
La tesi è strutturata nel modo seguente: indice, lista delle abbreviazioni, introduzione, quattro capitoli, lista delle fonti e dei riferimenti bibliografici ed appendice della lista dei composti. La tesi è di 261 pagine tra cui i quattro capitoli occupano 205, mentre la lista delle parole composte 41 pagine. I riferimenti bibliografici contengono 174 unità.

7. Il contenuto della tesi

Il **primo capitolo** della tesi tratta le questioni teoriche come il concetto della composizione, le regole di composizione e l'entrata di esse, la testa delle parole composte, i composti endocentrici ed esocentrici, l'ordine dei costituenti dei composti, i composti stretti e larghi, la composizione endogena ed allogena (la composizione neoclassica e quella ibrida). Nella parte relativa alla classificazione dei composti endogeni ed allogeni, dopo aver esposto i criteri classificatori adoperati nella letteratura morfologica e riassunto nonché confrontato le ricerche ed i lavori finora nati, l'autrice delinea e motiva la nuova classificazione da lei proposta e seguita nel presente lavoro.

Nella classificazione viene integrata da una parte la differenziazione tra le parole composte endogene ed allogene in base ai tratti di strato dal momento che si tratta di due categorie compositive aventi differenti caratteristiche ed ambiti d'uso e che presentano diversi ordini dei costituenti. I composti attributivi vengono considerati una specie di composto subordinato partendo dal presupposto che anche in questo tipo compositivo si possono distinguere la testa ed il suo modificatore contrariamente ai composti coordinati in cui ci sono due teste. Nella classificazione qui proposta si omette l'ulteriore divisione semantica dei composti subordinati seguita da Baroni–Guevara–Pirelli (2006: 7). Va comunque sottolineato che il confine tra i tipi dei composti allogeni non è assolutamente univoco e preciso, bensì sfumato: ad esempio le semiparole classiche possono combinarsi anche con delle parole straniere (*blogosfera*, *internettologo*) e le semiparole di nuova generazione d'origine straniera con delle parole italiane (*e-fattura*, *cybercultura*). La composizione ibrida in linea massima segue la tipologia dei composti endogeni. Inoltre, nell'ambito dei diversi tipi, in base alla presenza o assenza della testa, si possono differenziare i composti endocentrici e quelli esocentrici:

(1)



Alla fine del primo capitolo si affrontano delle problematiche teoriche come la delimitazione della composizione da una parte dalla derivazione (prefissazione), dall'altra parte dai sintagmi e dalle unità polirematiche presentando i relativi test, nonché si tocca l'argomento dei mutamenti fonologici riguardanti la composizione italiana e quello dei processi minori della FP.

Nel **secondo capitolo** si esamina il concetto di neologismo e i relativi termini adoperati dalla letteratura morfologica italiana, si passano in rassegna i diversi tipi di neologismi (denominativi e stilistici) e si propone una nuova classificazione dei composti, si tocca il concetto della produttività, nonché si spendono alcune parole a proposito del linguaggio giornalistico come fonte principale dei neologismi e del ruolo dei mass media svolto nella creazione e nella diffusione delle nuove parole.

La parte centrale della tesi è costituita dal **terzo capitolo** in cui si presentano i risultati dell'analisi condotta su un corpus di 2.166 parole composte italiane effettuata in base a diversi criteri qualitativi e quantitativi. Tramite l'analisi si cerca di rispondere alle seguenti domande:

- il tipo subordinato N + N è il tipo compositivo più frequente? Che scala di preferenze tipologiche emerge dall'analisi dei composti neologici italiani?
- se è vero che la composizione neoclassica è uno dei processi più utilizzati nella lingua italiana contemporanea per l'arricchimento lessicale e se tale tipo compositivo si limita al lessico tecnico-scientifico?
- in che misura è presente l'uso dei lessemi stranieri nelle parole composte italiane?
- se la categoria lessicale dei composti neologici è soprattutto sostantivo?
- in che misura si presenta l'ordine dei costituenti inverso rispetto a quello neolatino nei composti neologici italiani?
- se i nuovi composti sono stilisticamente marcati?

- che cosa rivela la grafia dei composti? nonché
- se si possono trarre delle conseguenze riguardo all'uso dei composti in base all'anno della loro prima attestazione?

Il nucleo dell'analisi è costituito dal terzo capitolo, dall'esame dei composti neologici considerati produttivi. I composti del corpus sono stati divisi in due grandi gruppi: le parole composte che utilizzano degli elementi nativi (endogeni) e le parole composte che utilizzano degli elementi non nativi (allogeni). Quest'ultima categoria è stata poi suddivisa in due ulteriori sottocategorie: le parole composte neoclassiche i cui costituenti legati sono principalmente, ma non necessariamente provenienti dalle lingue classiche e le parole composte ibride in cui uno dei costituenti liberi è d'origine straniera.

Prima si prendono in esame i tipi dei composti endogeni, accennando anche a quelli non produttivi, ma presenti nel corpus. In ciascun tipo si esaminano la categoria lessicale, l'ordine dei costituenti, la marca d'uso, il campo semantico e l'anno della prima attestazione. Nel caso dei composti allogeni, prima si presentano le parole composte neoclassiche e ciascuna semiparola presente nel corpus, dopodiché si passa all'esame dei composti ibridi. Nel **quarto capitolo**, riassumendo i risultati dell'analisi, si dà risposta alle domande poste all'inizio della tesi e si traggono le conseguenze relative alle tendenze compositive della lingua italiana contemporanea.

8. I risultati dell'analisi

8.1. Tipologia

Nel corso dell'analisi sono stati differenziati i seguenti 16 tipi compositivi:

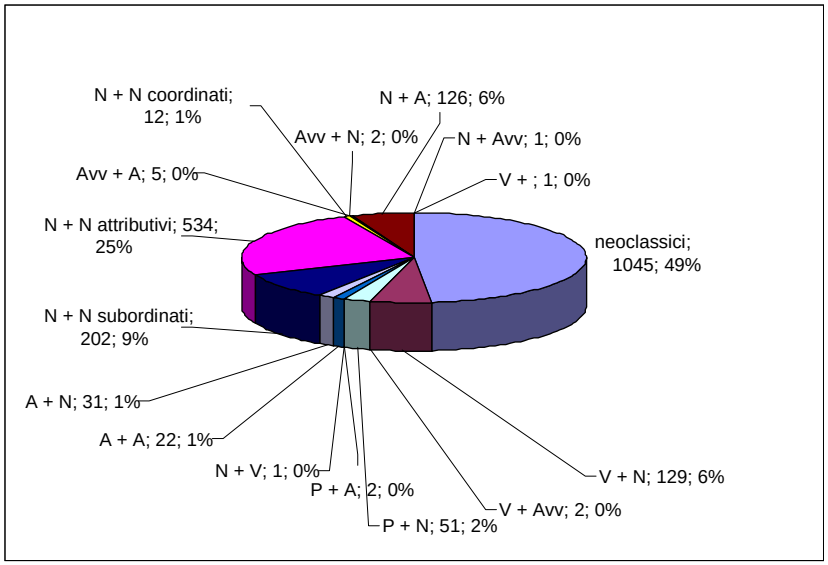


Figura 1 La divisione dei composti a seconda della tipologia

Tra i tipi presenti nel corpus spicca il numero dei composti neoclassici che costituisce quasi la metà del totale dei composti (49%), nonché l'uso frequente dei composti N + N e V + N. Riassumendo, si può delineare la seguente scala di preferenza compositiva:

(2) Semiparola + Parola > N + N attributivi > N + N subordinati > V + N > N + A > Parola + Semiparola > P + N > A + N > A + A > Semiparola + Semiparola > N + N coordinati > Avv + A > Avv + N / V + Avv / P + A > N + V / N + Avv / V + Avv

8.1.1.1. I composti Nome + Nome attributivi

La struttura N + N è il secondo tipo più frequente sia nel caso della composizione endogena che in quella ibrida:

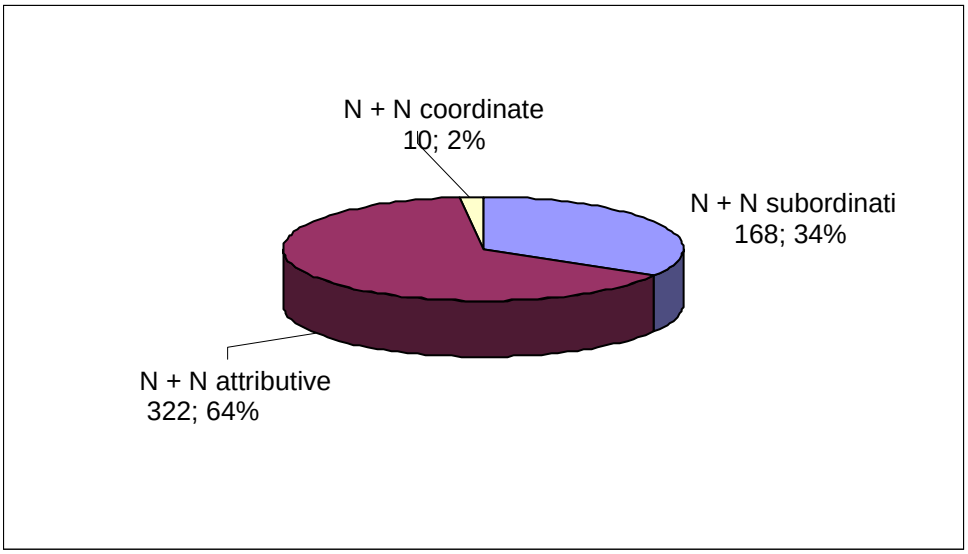


Figura 2 La divisione dei composti endogeni N + N a seconda della tipologia

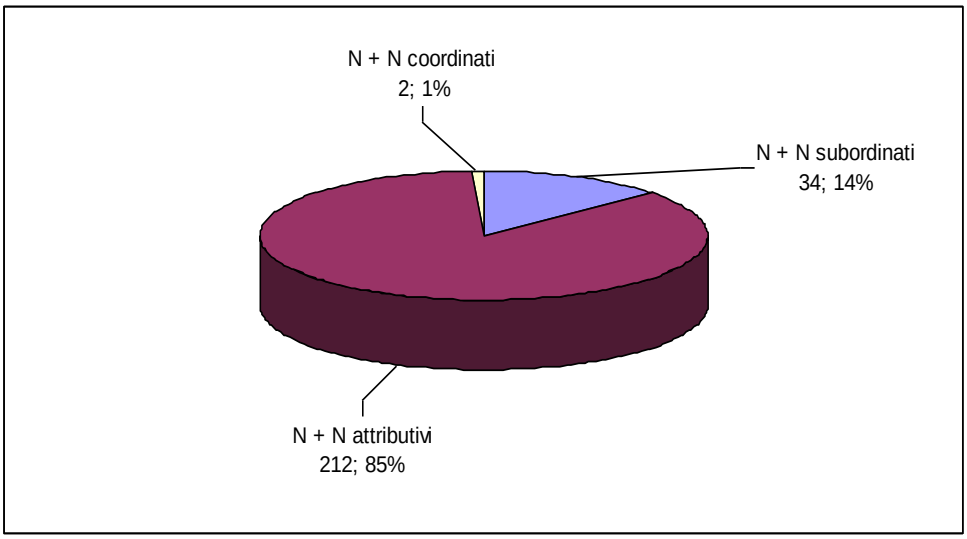


Figura 3 La divisione dei composti allogeni (ibridi) N + N a seconda della tipologia

Confrontando le figure 2 e 3 si evince che in ambedue i casi il tipo N + N attributivo è il più frequente. La maggiore occorrenza (85%) dei composti attributivi nel caso dei composti ibridi è dovuta all'uso delle parole soprattutto inglesi in seconda posizione (*killer*, *baby*, *record*, *bonsai*).

I 322 composti N + N attributivi endogeni costituiscono quasi il doppio dei composti N + N subordinati: ciò è spiegabile con le caratteristiche del linguaggio giornalistico, dato che il sostantivo utilizzato come attributo al posto dell'aggettivo rende più vivace lo stile (*film catastrofe* vs *film catastrofico*). In effetti, il tipo N + N attributivo molto produttivo è caratteristico in primo luogo della lingua giornalistica, ma anche del parlato televisivo, tuttavia il suo abuso può comportare l'appiattimento dello stile. I composti N + N attributivi sono spesso dei neologismi stilistici ritenuti più espressivi e trasparenti ai lettori e ai parlanti (*legge sull'intercettazione* vs *legge-bavaglio*). L'uso aggettivale del sostantivo sia italiano

(*spia, limite, chiave, fantasma*) che straniero (*record, killer, baby*) posposto ad un sostantivo è indicato anche dai dizionari (Cfr. Zingarelli (2005)); oltre ai sostantivi d'uso aggettivale per così dire classici si presentano altri nuovi, aventi funzione aggettivale (*tampone, spettacolo, civetta, navetta, stralcio*).

8.1.1.2. I composti Nome + Nome subordinati

Nel corpus ci sono in tutto 202 composti N + N subordinati tra cui 168 composti endogeni. Il tipo N + N subordinato forma esclusivamente dei sostantivi.

Più dei due terzi (140) dei composti endogeni N + N subordinati, segue l'ordine consueto delle parole composte italiane *determinato* + *determinante*, e solo in 28 casi si ha l'ordine inverso che caratterizza specialmente la composizione neoclassica (si veda il cambiamento della vocale finale del primo costituente (*tend**o**struttura* da *tenda*) ma allo stesso tempo allude anche all'influenza dei prestiti d'origine anglo-americana. Benché i composti con testa a destra e dall'ordine inverso non siano considerati in genere produttivi, nel corpus si trovano delle serie vere e proprie con delle parole italiane in seconda posizione come *dipendenza* (*Internet-dipendenza*) e *pensiero* (*Bossi-pensiero*).

La formazione di serie nel linguaggio giornalistico è presente anche nei composti N + N subordinati in cui l'elemento costante è il N in prima posizione, mentre il N in seconda posizione è il variabile: (*allarme alghe* / *alluvioni, emergenza droga* / *freddo*). Nel caso dei composti N + N subordinati conviene sottolineare il crescente numero dell'ordine inverso *determinante* + *determinato* a cui contribuisce anche l'influenza esercitata dalle forme inglesi (*Sofia-day, bacio killer*).

8.1.1.3. I composti Verbo + Nome

Nel corpus ci sono 125 composti V + N endogeni il che corrisponde al 14,5% del totale dei composti endogeni. Questo tipo compositivo oggi sembra meno produttivo. È dello stesso parere anche Giovanardi (2005: 16) secondo cui i composti tradizionali V + N sono veramente in regresso. Secondo l'opinione dell'autrice quest'affermazione è da considerare vera solo con l'aggiunta che il tipo compositivo V + N formante i tradizionali sostantivi è veramente meno produttivo, ma non si può affermare lo stesso dei composti V + N in funzione aggettivale (*mangiarumori*). Oltre alla più utilizzata forma verbale, per così dire classica, *porta* presente con 7 elementi nel corpus, si ha *acchiappa* con 7 occorrenze, *ammazza* (6 forme), nonché *mangia* (9). Tuttavia il tipo N + V più utilizzato (con 20 casi) è *salva* + N, particolarmente produttivo esclusivamente nella forma aggettivale modificando nella maggior parte dei casi i sostantivi *decreto, legge, manovra*.

Esaminando il tipo V + N occorre sottolineare l'uso aggettivale dato che più della metà (il 57%) dei neologismi di questo tipo compositivo è aggettivo tra cui tanti sono neologismi effimeri ((*legge*) *salvabilanci*). L'uso crescente dei composti V + N aggettivali è spiegato anche con lo stile giornalistico innovativo e tendente alla concisione ed all'espressività.

8.1.1.4. I composti Nome + Aggettivo

Nel corpus si trovano in tutto 119 composti N + A endogeni. Nell'analisi sono stati considerati ed analizzati come aggettivi anche i participi presenti e passati. Gli aggettivi più adoperati sono quelli di colore (in 17 casi), nonché gli aggettivi rappresentanti il nostro mondo del XXI secolo. In molti casi l'aggettivo di colore è usato in senso metonimico alludendo all'appartenenza politica (*rosso, nero, azzurro*) delle persone tramite il loro abbigliamento (*tonaca - clericale, toga - giudice*). La categoria lessicale dell'output è principalmente sostantivo: nel corpus ci sono del tutto 109 sostantivi dalla struttura N + A. La

struttura N + *dipendente* crea una serie di aggettivi dalla testa a destra di cui si trovano sei esempi nel corpus.

L'alto numero del tipo N + A pur non essendo considerato produttivo è spiegabile soprattutto con le serie nate con i nuovi concetti, come ad esempio con i composti aventi aggettivi di colore che indicano le varie zone cittadine in rapporto al traffico (*zona gialla* / *rossa*, *striscia blu* / *rosa*), nonché con l'uso molto frequente degli aggettivi caretterizzanti la nostra epoca (*intelligente*, *telematico*, *biologico*).

8.1.1.5. I composti Preposizione + Nome

Il tipo compositivo P + N forma delle parole composte esocentriche. Sui 48 composti endogeni P + N che costituiscono solo il 2% del totale dei composti del corpus si ha solo una forma con la preposizione *in* (*in contovendita*), una con *senza* (*senza quorum)*, mentre tutte le altre forme sono create con la preposizione *dopo* (*dopofestival*, *dopoconflitto*, *dopo-Sanremo*). Il tipo caratterizza lo stile giornalistico in cui il sintagma *periodo dopo* + N si riduce a *dopo* + N per motivi di tendenza alla concisione.

8.1.1.6. I composti Aggettivo + Nome

Nel corpus ci sono in totale 25 composti esocentrici dalla struttura A + N. Sui 25 sostantivi in 10 forme troviamo in prima posizione un numerale: *cento* (*Centocittà*), *due* (*due giorni*), *tre* (*tre giorni*), *quattro* (*quattro giorni*), nonché *mille* (*milletasche*).

8.1.1.7. I composti Aggettivo + Aggettivo

Nel corpus si hanno in tutto 20 composti endogeni dalla struttura A + A tra cui un aggettivo subordinato (*fintosoave*) e 19 aggettivi coordinati (*industrial-militare*). Nel corpus sono presenti con un numero rilevante anche gli aggettivi coordinati indicanti appartenenza politico-ideologica frequenti nel linguaggio politico (*anarchista-insurrezionalista*, *anarchico-socialista*, *giacobino-leninista*). Sono lo stesso produttivi gli aggettivi coordinati con due o tre aggettivi di colore che nel linguaggio sportivo indicano le squadre o i giocatori di calcio in senso metonimico attraverso il colore delle loro maglie (*arancioneroverde* – giocatore della squadra di calcio del Venezia).

8.1.1.8. I composti Nome + Nome coordinati

L'analisi dei composti del corpus ha rafforzato il fatto che la coordinazione viene adoperata di meno nella lingua italiana contemporanea: i composti N + N coordinati costituiscono l'1,6% del totale dei composti endocentrici il che corrisponde anche alle tendenze universali (Cfr. GUEVARA–SCALISE 2007: 19). Le nuove parole composte dalla struttura N + N coordinata sono sostantivi.

8.1.2. I composti allogeni

Prendendo in esame i neologismi compositivi dal punto di vista del tratto di strato spicca l'alto numero dei composti allogeni:

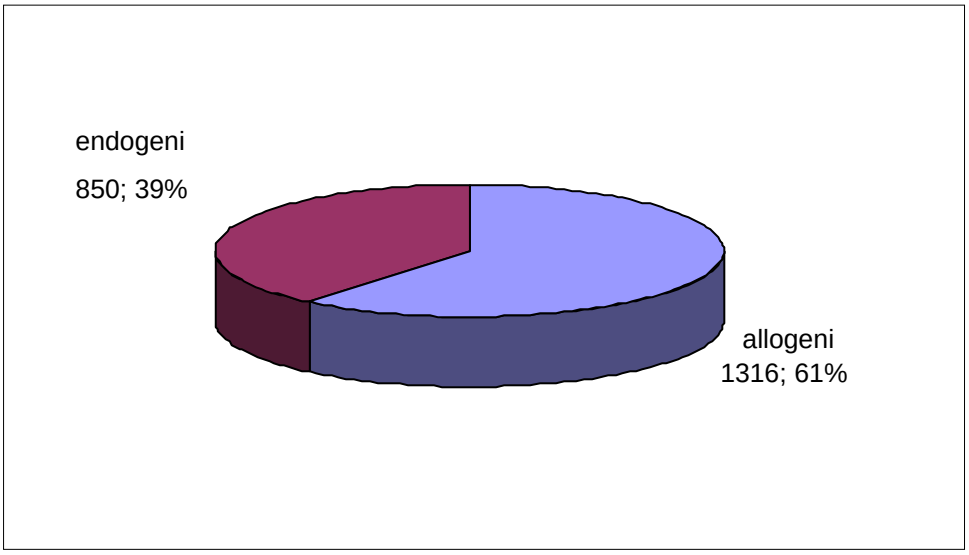


Figura 4 La divisione dei composti in base al tratto di strato [±nativo]

All'interno dei composti allogeni quasi l'80% dei neologismi è costituito dai composti neoclassici:

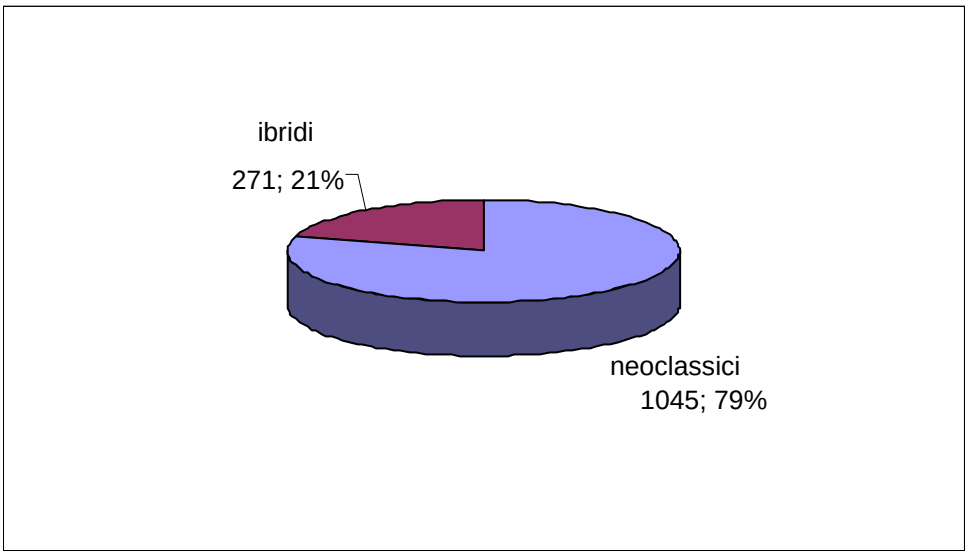


Figura 5 La divisione dei composti allogeni

In questo modo si conferma l'ipotesi di partenza secondo la quale la composizione neoclassica è alquanto produttiva nella lingua italiana contemporanea e non soltanto nel linguaggio tecnico-scentifico.

8.1.2.1. I composti neoclassici

Analizzado i tipi dei composti neolclassici si evince che il tipo più frequente è Semiparola + Parola (SP + P):

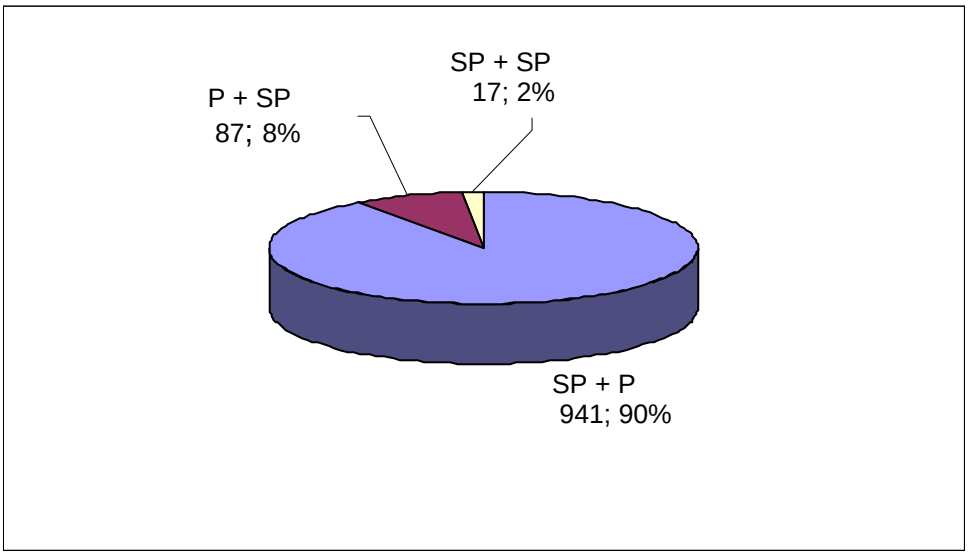


Figura 6 La divisione dei composti neoclassici a seconda della tipologia

Nel corpus la maggior parte dei composti neoclassici (941) segue il tipo SP + P. Nelle parole composte neoclassiche del corpus le semiparole utilizzate sono piuttosto di origine greca (*auto-*, *neo-*, *bio-*, *eco-*), mentre le strutture create con le semiparole di origine latina (*multi-*, *pluri-*, *video-*) sono di numero meno cospicuo.

Mentre all'inizio degli anni '900 i composti SP + SP erano in maggioranza, oggi hanno guadagnato terreno le parole composte dalla strutturta SP + P. La stima di Iacobini (2004: 83) secondo cui nel dizionario neologico di Adamo–Della Valle (2003) la proporzione del tipo SP + S nei composti neoclassici si aggiri intorno all'80% è giustificata anche dall'analisi dell'autrice. Il successo del tipo compositivo neoclassico SP + P è dovuto alla sua trasparenza semantica dal momento che il costituente in seconda posizione (P) che svolge il ruolo della testa è più facilmente identificabile rispetto al tipo SP + SP, inoltre la SP può essere riutilizzata in nuovi composti perfino con un significato leggerente differente da quello originale (v. le nuove accezioni della semiparola *tele-*). La minore produttività del tipo P + SP è dovuta alla perdita della trasparenza per via del cambiamento della vocale finale del N che svolge il ruolo di determinate. Infatti nel corpus si trovano solo 21 SP in seconda posizione (suffissoidi) che creano sostantivi (*cortomania*) ed aggettivi (*energivoro*) endocentrici dalla struttura P + SP.

Nel corpus sono presenti in tutto 17 neologismi dalla struttura SP + SP (*anglocrazia*, *biosfera*), la maggior parte di essi deriva dal lessico scientifico (*dacriologia*, *mammogramma*, *neurosfera*, *citometro*, *elettroferogramma*). Più dei due terzi dei 1.045 composti neoclassici (in tutto 845 composti, ossia l'80%) sono sostantivi (*autoillusione*), mentre il numero dei composti aggettivali (*gastro-avvertito*) è inferiore (in tutto 140 casi). L'ordine dei costituenti dei composti neolcassici è inverso all'ordine consueto neolatino *determinato* + *determinante* e la testa si trova a destra sia nelle forme SP + P (*mini**rottamazione***) che in quelle P + SP (*allarmo**logia***) e SP + SP (*tico**logo***).

Oltre alle semiparole per così dire classiche (*auto-*, *tele-*, *dermo-*, *filo-*, *-fono*) si trovano tante nuove forme nate dall'abbreviazione (*socio-*, *cine-*, *porno-*, *clerico-*, *catto-*, *fanta-*, *info-*). Inoltre nascono delle nuove accezioni: *euro-* (*euro-*[1], *euro-*[2], *euro-*[3]), *bio-* (*bio-*[1], *bio-*[2], *bio-*[3], *bio-*[4]), *tele-* (*tele-*[1], *tele-*[2], *tele-*[3], *tele-*[4]), *auto-* (*auto-*[1], *auto-*[2]). Non è per caso che queste costituiscono la stragrande maggioranza dei composti neoclassici. Tra le nuove semiparole ci sono anche le forme nate dall'abbreviazione dei lessemi inglesi: *e-* (*e-fattura*), *net-* (*Net-azienda*), *web-* (*webcam*) considerabili degli internazionalismi. Oltre alle nuove semiparole,

nonché alle nuove accezioni alcune semiparole classiche mostrano un uso rilevante (*mini-*, *maxi-*, *eco-*, *mega-*, *micro-*).

8.1.2.2. I composti ibridi

Benché i composti ibridi (271) costituiscano solo il 12,5% del totale dei composti del corpus e il 21% dei composti allogeni, meritano di essere menzionati per la loro tendenza a creare delle serie paradigmatiche. La divisione dei composti ibridi a seconda della loro tipologia assomiglia a quella dei composti endogeni:

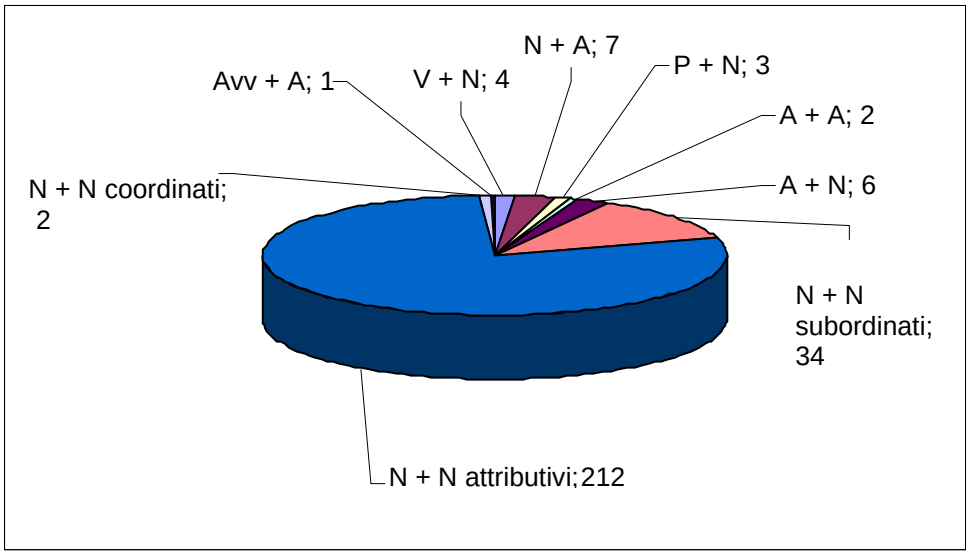


Figura 7 La divisione tipologica dei composti ibridi

In questo modo si può delineare la seguente scala di preferenze in base alla quale si può constatare che nei composti ibridi il tipo V + N e P + N sono meno frequenti rispetto ai composti endogeni:

(3) N + N attributivi > N + N subordinati > N + A > A + N > V + N > P +N > A + A > N + N coordinati

Nei 212 **composti attributivi ibridi N + N** il 74% dei costituenti (156) è di origine inglese, il 16% francese (34), due lessemi giapponesi formano 20 composti, mentre due parole latine creano due sostativi composti. Il tipo compositivo attributivo ibrido forma esclusivamente dei sostantivi. L'ordine in 155 casi è il consueto *determinato* + *determinante*. In seconda posizione i lessemi inglesi *baby* (*calcio-baby*) e *killer* (*tir killer*, *batterio killer*) formano delle serie seguendo l'ordine neolatino, mentre l'ordine inverso è presente in 57 esempi conformemente all'ordine dei costituenti nei composti inglesi (*baby delinquente*).

Nei composti **subordinati N + N ibridi** sono presenti solo i lessemi inglesi che formano dei sostantivi. Un terzo dei 34 composti ibridi segue l'ordine neolatino (*allarme racket*, *centro fitness*), mente i due terzi quello inverso *determinante* + *determinato* (*vendite-boom*).

Nel corpus ci sono 7 **composti N + A ibridi** (*anguria mignon*, *killer seriale*). Nella maggioranza dei casi il formante straniero è il N (*choc idrico*), mentre gli aggettivi stranieri (*film kolossal*) sono adoperati di meno.

Nel corpus ci sono sei **composti A + N ibridi** tra cui cinque sono dalla forma *sexy* + N che crea delle serie (*sexy scandalo*), nonché in un composto si ha un lessema latino (*malagestio*).

Nel corpus il tipo compositivo **V + N ibrido** è presente con 4 elementi tra i quali in due casi si trovano forme verbali italiane che creano composti in funzione aggettivale (*acchiappa-audience*); in un caso la forma verbale è di origine straniera (*pay-lavatrice*), mentre con un esempio si ha una locuzione verbale in cui il N è di orgine staniera (*fare flop*).

8.2. La categoria lessicale

L'analisi della categoria lessicale dei composti ha dato il seguente risultato:

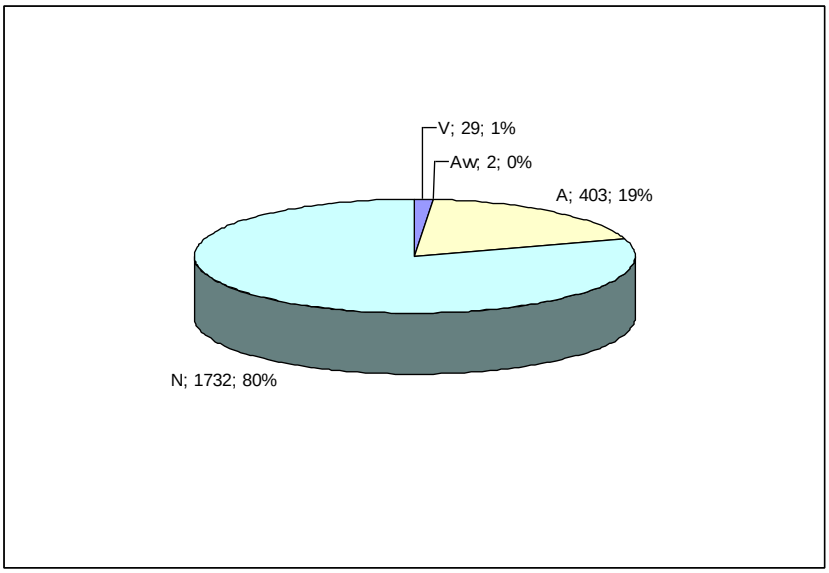


Figura 8 La divisione dei composti sencondo la categoria lessicale

La fig. 8 dimostra che l'80 dei composti è sostantivo (1732). L'aggettivo è la seconda categoria lessicale più frequente (403), seguita dal verbo (29) e dall'avverbio (2). Il fatto che la categoria lessicale più frequente sia il sostantivo conferma il motivo della nascita dei neologismi i quali vengono alla luce soprattutto quando si presenta la necessità di denominare nuovi concetti o oggetti (neologismi denominativi). Dal risultato dell'analisi confrontato con quello di Guevara–Scalise (2007: 17)si evince che le due scale di preferenza coincidono:

(4) N > A > V > Avv

Il circa 15% dei sostantivi e circa un quarto degli aggettivi è invariabile. Nel caso dei sostantivi il motivo è il lessema straniero terminante in consonante (*gas-killer*), una parola tronca (*baby criminalità*), oppure una parola terminante in *–i* (*tregiorni*). Inoltre, ci sono diversi composti dalla struttura P + N e V + N invariabili, nonché composti N + N attributivi in cui il sostantivo è già invariabile.

Nel caso degli aggettivi (in 22 casi) l'invariabiltà è causata dalle parole terminanti in consonante (*filo-gay*), dato che il secondo costituente del composto è un lessema straniero o si tratta di un composto neoclassico esocentrico ((*le aziende*) *monoservizio*)). Tuttavia nella maggior parte dei casi l'aggettivo invariabile si trova la struttura compositiva V + N. Avviene molto raramente che nascano dei nuovi verbi composti: tra i 29 esempi si ha solo una locuzione verbale (*fare flop*), 3 composti neoclassici transitivi (*fotosegnalare*), un verbo intransitivo (*bionavigare*) e 24 verbi riflessivi cerati con la semiparola *auto-* (*autoeleggersi*).

8.3. L'ordine dei costituenti

Prima di analizzare l'ordine dei costituenti compositivi conviene analizzare la divisione dei neologismi compositivi endocentrici ed esocentrici. Nel corpus ci sono 187 (9%) composti esocentrici e 1979 (91%) composti endocentrici come lo dimostra anche la figura 9:

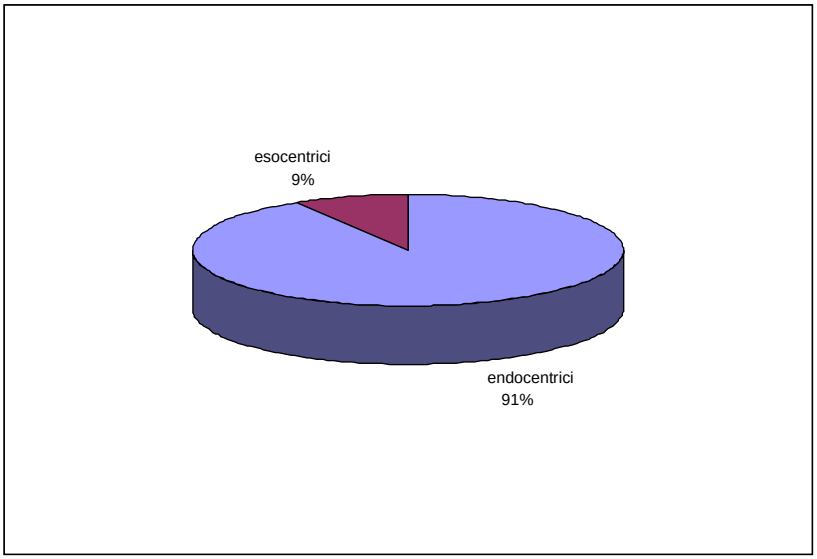


Figura 9 La divisione dei composti endocentrici ed esocentrici

Oltre ai tipi V + N e P + N considerati tradizionalmente composti esocentrici si trovano altri composti esocentrici dalla struttura Avv + N, V + Avv, P + A e V + A.

L'ordine tradizionale dei composti endocentrici italiani è *determinato* + *determinante*. L'alto numero dei neologismi che presentano un ordine inverso è dovuto soprattutto ai composti neoclassici (*tendopoli*) e ai composti ibridi attributivi aventi dei costituenti d'origine inglese (*baby-cantante*). Nel corpus è presente anche la determinazione reciproca nei composti coordinati:

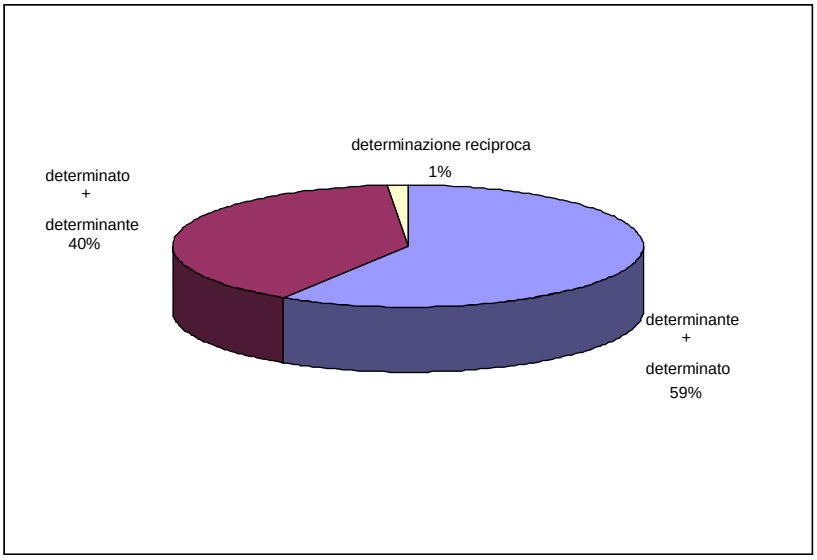


Figura 10 La divisone dei composti endocentrici in base all'ordine dei costituenti

L'ordine inverso inoltre è presente anche in alcuni composti endogeni (*Internet-dipendenza*).

8.4. Il campo semantico

L'analisi del campo semantico ha confermato le ipotesi dell'autrice secondo le quali la politica, la cronaca e l'economia sono i campi del linguaggio giornalistico in cui i nuovi composti appaiono più spesso. Il ricorrere all'uso di lessemi stranieri al posto degli equivalenti italiani è spiegabile col fatto che molto spesso si tratta di prestiti di necessità, particolarmente nelle lingue speciali (v. i neologismi creati con *computer*, *internet* o *robot*), e a volte sembrano più univoci e concisi rispetto alle equivalenti italiane (*kamikaze* al posto di *suicida*, oppure *killer* invece di *letale* o *mortale*). I nuovi composti molto spesso sono internazionalismi e si assomigliano in tutte le parti del mondo per via della globalizzazione e della comunicazione sempre più veloce. Lo stesso vale per alcuni neologismi denominativi compostivi nati nel mondo scientifico come prodotti chimici o farmaci (*isofosfamide*, *oncoproteina*, *clorimipramina*, *amminofillina*). Inoltre anche l'uso dei prestiti di lusso è presente (*dopo match*). Va comunque sottolineato che nei composti ibridi non solo la concisione di alcuni lessemi stranieri gioca un ruolo importante bensì anche l'intento ludico e a volte anche lo snobismo (*Prodinomics*, *Spaghetti Welfare*, *match-spareggio*), tuttavia la maggior parte dei composti ibridi rimane un occasionalismo.

8.5. La grafia

Dato che nell'ortografia della lingua italiana non esiste una regola per i composti non è possibile dedurre dalla grafia se si tratta di un composto o meno. La grafia dei nuovi composti oscilla molto, anzi nel caso dei nuovi concetti si assiste perfino alla rivalizzazione delle nuove forme (*salvaBerlusconi*, *salva-Berlusconi*, *salva Berlusconi*. Nel corpus la maggior parte dei casi (907) le parole composte sono scritte in una parola (ad eccezione i composti A + N e N + A).

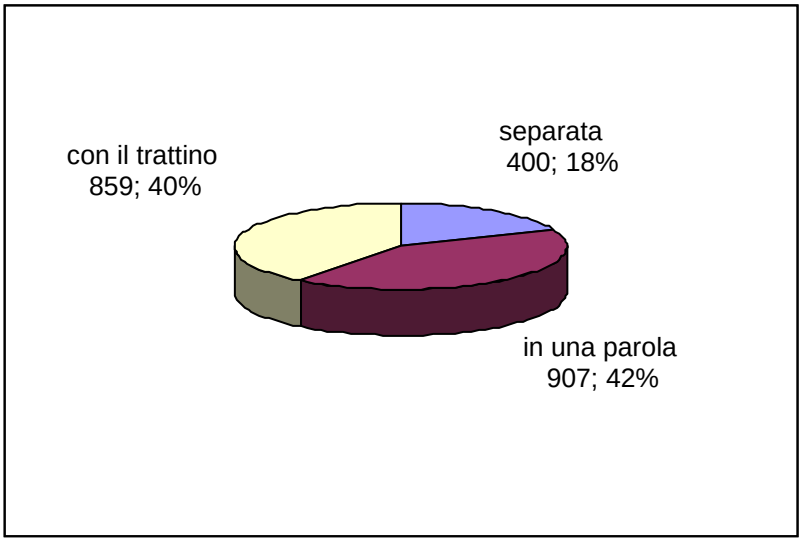


Figura 11 La grafia dei composti

Malgrado che le forme scritte in un'unica parola costituiscano la maggioranza, un quinto di esse possono essere scritte anche con il trattino (*autoregalo* vs *auto-regalo*) e un quarto dei composti scritti col il trattino può avere anche una forma separata. Oltre alla grafia oscillante va comunque sottolineato che lo scrivere in una parola i costituenti di un composto indica un rapporto più stretto (v. i composti neoclassici e i composti V + N), di fronte ai composti (N + N subordinati) i cui formanti sono scritti separatamente e non esistono variazioni grafiche possibili.

8.6. La marca d'uso

I neologismi effimeri sono spesso legati ad un evento particolare, nascono dalla moda e terminati gli eventi che li avevano originati cadono nel dimenticatoio. Questi sono il più delle volte d'uso scherzoso, ironico o addirittura spregiativo. La fig. 12 dimostra la divisione dei 128 composti stilisticamente marcati a seconda della loro marca d'uso:

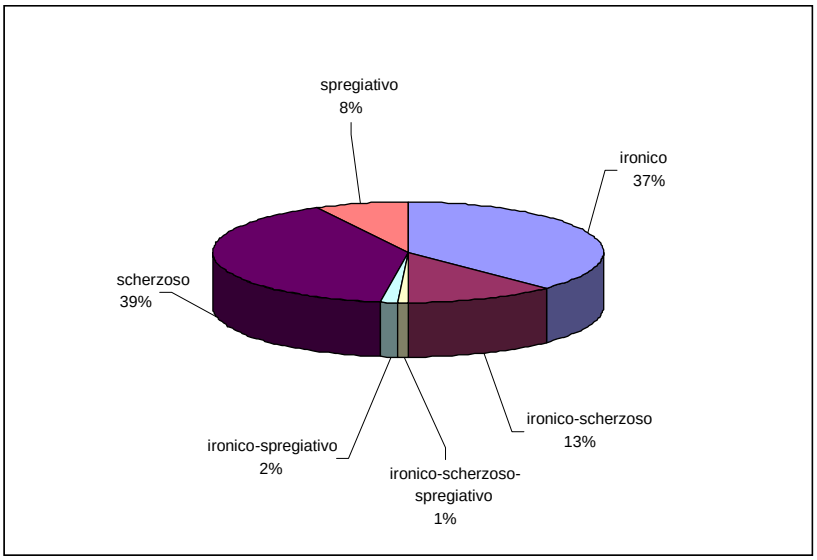


Figura 12 La divisione dei composti a seconda della marca d'uso

L'uso più frequente (in 51 casi) è quello scherzoso tra cui quasi la metà è un composto neoclassico e quasi un quarto è del tipo V + N. Anche le forme ironiche (48) sono frequenti tra cui troviamo una serie di 4 esempi del tipo Avv + A (*corretto*), 19 composti neoclassici e 7 composti del tipo V + N. Quasi la metà delle forme ironico-scherzose è un composto neoclassico. 10 forme sono d'uso spregiativo tra cui quattro utilizzano il lessema *lager* e ci sono due forme sinonimiche V + N (*svuotacarceri* e *svuotacelle*). Oltre alle due forme ironico-spregiative (*Spaghetti Welfare*, *eurosciocchezza*) si ha solo una forma ironico-spregiativo-scherzosa (*mangiaspaghetti*).

Confrontando la marca d'uso con il campo semantico si vede che l'uso scherzoso è presente soprattutto nel linguaggio sportivo (*mangia-arbitri*, *saccologo*), mentre l'uso ironico è frequente nella lingua poltitica (*partito-persona*, *partito-taxi*) e in quela economica (*emersiometr*o) dove è presente anche l'uso scherzoso (*europatacca*).

8.7. L'anno della prima attestazione

Quanto all'anno della prima attestazione dei neologismi si vede dalla fig. 13 che mentre nell'anno 1998 sono stati registrati solo 134 neologismi, negli anni successivi – tranne gli ultimi due anni – il numero delle entrate è cresciuto di un numero quasi analogo.

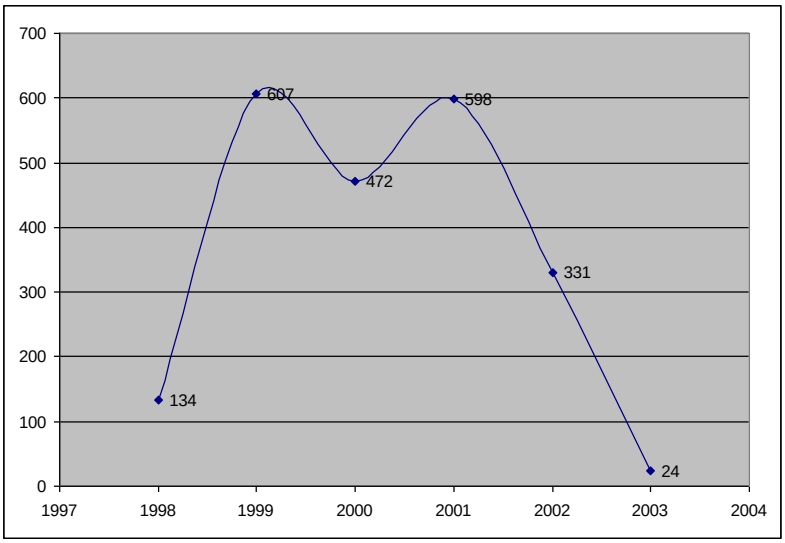


Figura 13 L'anno della prima attestazione

È comunque interessante il fatto che nell'anno 2000 il numero dei neologismi compositivi registrati è diminuito, come del resto anche nell'anno 2002 e 2003. Il fatto che nel 2003 siano registrati solo 24 esempi non significa che non siano nati più neologismi, bensì indica che il lavoro di analisi sarà finito probabilmente nella prima parte dell'anno. Molte volte i neologismi sono sensibili al passare degli anni e alle tendenze. Ne è un esempio la serie di 9 composti con *kamikaze* nati nel 2001, oppure i neologismi dalla struttura V + *deficit* (*taglia-deficit*, *salvadeficit*) nati nell'anno della crisi economica italiana.

9. Conclusioni

L'obiettivo della tesi era delineare le tendenze compositive nella lingua italiana contemporanea. L'autrice ha rilevato i seguenti fenomeni.

Il tipo compositivo più utilizzato costituente quasi la metà dei composti (il 48%) è la **composizione neoclassica** che svolge un ruolo molto importante nella formazione delle parole italiana. Qui va menzionatio il notevole utilizzo delle nuove semiparole che possono nascere dall'abbreviazione di parole italiane (*catto-*, *socio-*) o dall'accorciamento di lessemi d'origine straniera (*cyber-*, *e-*, *net-*, *web-*). È di notevole rilievo il loro uso al posto degli aggettivi dal momento che a volte risultano più espressive (*mini-*, *maxi-*, *mega-*, *micro-*). Vale la pena di porre l'accento alla nascita di nuove accezioni delle semiparole classiche (*bio-*: *bio-*[1], *bio-*[2], *bio-*[3], *bio-*[4]).

La tendenza all'abbreviazione, alla concisione caratteristica della lingua italiana contemporanea, si presenta soprattutto nei composti N + N subordinati. Tuttavia il tipo compositivo più adoperato dopo la composizione neoclassica è il tipo **N + N attributivo**. Numerosi sostantivi (*fantasma*, *pirata*, *spia*, *limite*, *tampone*, *spettacolo*, *chiave*, *civetta*) posposti ad un sostantivo svolgono una funzione aggettivale. In alcuni casi questa funzione è indicata dai dizionari e lo stesso vale per alcuni lessemi stranieri (*baby*, *killer*, *record*, *chic*, *choc*, *kamikaze*, *testimonial*). Ulteriori analisi confermeranno se tale uso aggettivale diverrà stabile anche nel caso di altri sostantvi presenti nel corpus (*evento*, *rivelazione*, *fotocopia*).

Una delle tendenze più caratteristiche degli anni passati è la proliferazione delle serie lessicali non solo nel caso dei composti N + N attributivi bensì anche in quelli N + N subordinati. Tuttavia l'uso esagerato di queste forme che svegliano la fantasia del lettore può renderle perfino banali. Ne è un esempio il tipo compositivo subordinato *allarme*, *emergenza*, *pericolo* e *rischio* + N che esprimono l'ansia per gli avvenimenti soprattutto politici, sociali ed economici. Queste espressioni sono cariche di preoccupazioni eppure il loro uso frequente

può neutralizzare il loro valore. Dall'altro canto è una delle caratteristiche del linguaggio giornalistico italiano la caccia all'espressività (v. i composti ibridi con elementi inglesi *boom*, *killer*, *record*). Ciò è in correlazione con il già menzionato uso frequente del tipo N + N attributivo: nel copus sono presenti in totale 534 composti N + N attributivi, anche se è vero che la maggior parte delle serie create con i lessemi stranieri (*baby*, *killer*) viene poi dimenticata col passare del tempo.

Benché i 271 **composti ibridi** costituiscano solo il 12,5% dei composti del corpus meritano di essere analizzati per via del loro ruolo svolto nell'arricchimento lessicale e nella creazione delle serie. Qui occorre sottolineare soprattutto il tipo N + N attributivo già menzionato e il tipo N + N subordinato con dei lessemi stranieri (*Codino-day*, *Cofferai-boy*).

I neologismi sono prevalentemente **sostantivi** ma non si può trascurare neanche la creazione degli aggettivi, in cui va sottolineato l'uso sempre più frequente del tipo V + N in funzione aggettivale nel linguaggio giornalistico.

Quanto all'**ordine dei costituenti** benché le nuove parole composte seguano il tradizionale ordine neolatino *determinato* + *determinante*, l'alto numero dei composti dall'ordine inverso è dovuto da una parte ai modelli dell'inglese e dall'altra parte ai composti neoclassici. Tuttavia anche nei composti endogeni è presente l'ordine inverso per via di alcune serie del tipo N + N subordinato (N + *mania* / *dipendenza*).

Analizzando il **campo semantico** i neologismi compositivi provengono soprattutto dalla cronaca, dalla politica, dall'economia e dallo sport. Va comunque sottolineato che il dizionario neologico costituente il corpus è nato in base ad un database contenente neologismi registrati nelle maggiori testate italiane e in questo modo i nuovi composti delle lingue speciali sono meno rappresentati.

La **grafia** dei composti è alquanto oscillante. In molti casi non è ancora fissa la grafia dei composti neologici, si vede comunque delinare la propensione alle forme scritte in un'unica parola il che significa un rapporto più stretto tra gli elementi compositivi.

Per quanto riguarda **la marca d'uso** si può dire che la maggior parte dei neologismi compositivi non sono marcati. Le forme stilisticamente marcate sono per lo più d'uso scherzoso ed ironico, mentre l'analisi dell'**anno della prima attestazione** dei neologismi non ha dato un esito rilevante.

Dai risultati dell'analisi dei composti neologici raccolti nell'arco di cinque anni non si possono trarre delle conseguenze decisive, tuttavia essi ci permettono di delineare i più importanti fenomeni compositivi della formazione delle parole in atto nella lingua italiana contemporanea. Solo col passare degli anni e appoggiandosi ai risultati di ulteriori analisi si potrà affermare se alcuni tipi compositivi siano rimasti produttivi o no.

I risultati in questo modo sono da considerare come uno specchio che riflette le tendenze della formazione delle parole e lo stato della lingua italiana tra il 1998-2003. Inoltre, questa fotografia istantanea rivela molte cose del cambiamento del lessico italiano concomitante lo sviluppo sociale, politico, economico e tecnologico. È indispensabile quindi il continuo studio del lessico e dei metodi della formazione delle parole, per cui l'autrice ritiene sia indispensabile analizzare oltre alle tendenze compositive anche i fenomeni dell'altro ramo importante della formazione delle parole, ossia quelli della derivazione sempre nell'ottica dei neologismi.

Fonti

ADAMO, Giovanni – DELLA VALLE, Valeria (2003): *Neologismi quotidiani. Un dizionario a cavallo del millennio 1998-2003*. Firenze: Leo S. Olschki.
ZINGARELLI, Nicola (2005): *Vocabolario della lingua italiana*. Bolgona: Zanichelli.

Riferimenti bibliografici

BARONI, Marco – GUEVARA, Emiliano – PIRELLI, Vito (2006): *Sulla tipologia dei composti N + N in italiano: principi categoriali ed evidenza distribuzionale a confronto*. http://morbo.lingue.unibo.it/user-documents/guevara/baroni-guevara-pirelli_composti-nn-italiano-sli-2006-pdf (hozzáférés 2008. január)
GIOVANARDI, Claudio (2005): Presentazione. In: Giovanardi, Claudio (a cura di): *Lessico e formazione delle parole.* Studi offerti a Maurizio Dardano per il suo 70º compleanno. Firenze: Franco Cesati Editore. 9–20.
GROSSMANN, Maria – RAINER, Franz (a cura di) (2004): *La formazione delle parole in italiano*. Tübingen: Niemeyer.
GUEVARA, Emiliano – SCALISE, Sergio (2007): Searching for universals in compounding. In: Scalise, Sergio – Magni, Elisabetta – Vineis, Edoardo – Bisetto, Antonietta (a cura di): *Universals of Language.* Amsterdam: Springer.
http.//morbo.lingue.unibo.it/user-documents/guevara/guevara-scalise-2007_universals-compounding-final.pdf (hozzáférés 2008. január)
IACOBINI, Claudio (2004): Composizione con elementi neoclassici. In: Grossmann, Maria – Rainer, Franz (a cura di): *La formazione delle parole in italiano*. Tübingen: Niemeyer. 69–95.

Pubblicazioni dell'autrice relative al tema

1. A proposito di calciopoli. In: Sciacovelli, Antonio (a cura di): *Con dottrina e con volere insieme.* Saggi, studi e scritti vari dedicati a Béla Hoffman. Szombathely: Savaria University Press. 2006. 295–308.

2. Lingue speciali e formazione delle parole. Uso delle semiparole nei neologismi. In: *Études françaises. Langues de spécialité: recherches et formations. Actes du colloque*. Veszprém: Pannon Egyetemi Kiadó. 2009. 311–318.

3. Processi minori della formazione delle parole. In: Dávid Gábor Csaba – Zelényi Annamária (a cura di): *Kreativitás és a nyelv*. Corvinus Nyelvi Napok. Lingua. Budapest: Aula. 2010. 337–347.

4. E-előtagú szóösszetételek az olasz és a magyar nyelvben. In: Zimányi Árpád (a cura di): *A tudomány nyelve – A nyelv tudománya*. Alkalmazott nyelvészeti kutatások a magyar nyelv évében. Székesfehérvár – Eger: MANYE – Eszterházy Károly Főiskola. 2010. 758–786.

5. Az olasz félszavak csoportosítása a prototípus-elmélet keretében. In: Gecső Tamás – Sárdi Csilla (a cura di): *Új módszerek az alkalmazott nyelvészeti kutatásban.* Segédkönyvek a nyelvészet tanulmányozásához. 114. Budapest – Székesfehérvár: Tinta Kiadó – Kodolányi János Főiskola. 2010. 303–308.

6. Tendenze della formazione delle parole nell'italiano contemporaneo: la composizione. In: *Verbum Analecta Neolatina*. Vol. XII/2010/2. 517–532.

7. Szókincsbővítés az informatikában. In: Silye Magdolna (a cura di): *Porta lingua 2010*. Tudományterületek és nyelvhasználat. Debrecen: Center Print Nyomda. 2010. 105–110.

8. Innováció az olasz szókincsben. Adamo-Della Valle 2008-as olasz neologizmus szótára. Boda István Károly – Mónos Katalin (a cura di): *MANYE XX. Az alkalmazott nyelvészet ma: innováció, technológia, tradíció*. Budapest – Debrecen: MANYE – Debreceni Egyetem. 2011. 102–109.